

Novamont in Serbia per progetti di bioeconomia

Collaborerà col Governo allo sviluppo di sistemi per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e agricoli. Non sono esclusi investimenti diretti nel paese.

30 gennaio 2020 08:40

Novamont ha firmato ieri a Belgrado un protocollo di collaborazione con il Governo serbo per lo sviluppo un modello di bioeconomia circolare che permetta al paese balcanico di avviare sistemi agricolo-ambientali a basso impatto.



Di durata quinquennale, in una prima fase l'accordo vedrà Novamont impegnata nel fornire supporto alla progettazione di un modello di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e agricoli, quindi nell'implementazione di un progetto pilota dello stesso modello in una o più città serbe e nella fornitura di consulenza in ambito di bioeconomia circolare ai ministeri dell'Agricoltura e dell'Ambiente.

In seguito, la collaborazione potrà essere ampliata con investimenti industriali, da parte di Novamont, da sola o in partenariato internazionale e locale, pubblico o privato, eventualmente con l'apporto di aziende appartenenti alla sua filiera.

L'accordo - si legge in una nota - rientra nell'ambito delle iniziative messe in atto dalla Repubblica di Serbia, dopo l'avvio della procedura di adesione alla UE, per armonizzare la propria normativa in materia di protezione ambientale con quella europea. Nello specifico, il tema è quello di nuovi modelli di sviluppo agroindustriale e di tutela ambientale.



L'incontro si è svolto al Palazzo del Governo alla presenza del Ministro dell'Ambiente Goran Trivan, dell'ambasciatore italiano Carlo Lo Cascio e di Catia Bastioli, amministratore delegato di Novamont. "Grazie alle azioni pionieristiche nel campo della bioeconomia, Novamont rappresenta un vero dimostratore della possibilità di ridisegnare interi settori applicativi a partire dalle bioplastiche e dai biochemical - commenta Bastioli -. Questa collaborazione con la Serbia

vuole essere un ulteriore passo verso la moltiplicazione di modelli sostenibili e verso la creazione di infrastrutture interconnesse e innovative per il trattamento del carbonio organico e per trasformare gli scarti in nuovi prodotti".